

# Guida

ai Musei e ai Luoghi  
di interesse storico, artistico  
e culturale della Città di  
**Vittorio Veneto**



Città di  
Vittorio Veneto



↓ visitando Vittorio Veneto®

## Città di Vittorio Veneto

[www.comune.vittorio-veneto.tv.it](http://www.comune.vittorio-veneto.tv.it)

[www.museivittorioveneto.it](http://www.museivittorioveneto.it)

[www.turismovittorioveneto.it](http://www.turismovittorioveneto.it)



## LA CITTÀ DI VITTORIO VENETO

Situata in una posizione ideale tra Venezia e Cortina, abbracciata dalle colline (molte delle quali dedicate alla coltura del rinomato Prosecco DOCG) e attraversata dal fiume Meschio, lungo cui nel tempo si sono sviluppate numerose forme di artigianato e industria, Vittorio Veneto può considerarsi il capoluogo delle Prealpi Trevigiane.

Nata nel 1866 dall'unione delle due antiche municipalità di Serravalle e Ceneda, prese il nome di "Vittorio" in onore del primo re d'Italia Vittorio Emanuele II e divenne ufficialmente "Vittorio Veneto" nel 1923.

Universalmente nota quale luogo delle fasi conclusive della Grande Guerra e insignita della Medaglia d'Oro per il suo impegno nel periodo della Resistenza, la città conserva opere di alcuni tra i massimi artisti italiani, quali ad esempio il Sansovino (1486-1570) e il Tiziano (1490 ca.-1576).

Vittorio Veneto ha dato i natali a Lorenzo Da Ponte (1749 – 1838), celebre soprattutto per la sua collaborazione con Mozart, per il quale ha scritto la trilogia composta da *Le nozze di Figaro*, *Don Giovanni* e *Così fan tutte*.

La sua millenaria sede vescovile è stata anche sede dell'episcopato di Albino Luciani (1912-1978), divenuto poi Papa Giovanni Paolo I.



## I MUSEI DELLA CITTÀ

Il panorama museale che la città offre è molto ricco e variegato: vi sono infatti presenti musei di carattere artistico e di carattere storico, naturalistico ed etnografico. Ciascuno ha una propria storia, un proprio valore, una propria identità; tutti sono, per motivi diversi, assolutamente interessanti.

Con questo semplice opuscolo, volutamente sintetico nei

contenuti e ridotto nelle dimensioni, non si può quindi certo esprimere adeguatamente tale ricchezza e varietà, ma si intende offrire uno strumento pratico che possa stimolare curiosità ed interesse a visitare i musei della città.

Per tutte le informazioni dettagliate sugli orari di apertura e per gli approfondimenti sulle collezioni, si rimanda invece ai siti web dei singoli musei oppure al sito [www.turismovittorioveneto.it](http://www.turismovittorioveneto.it), nel quale si possono trovare anche altre notizie relative alle innumerevoli attrattive, di carattere culturale, sportivo o enogastronomico, che rendono sempre interessante la visita al nostro territorio.



Jacopo Sansovino, *Madonna col Bambino*, 1540 circa, rilievo in cartapesta

Il Museo è ospitato nell'antica Loggia della Comunità di Serravalle, elegante esempio di architettura veneziana di terraferma, la quale fu fatta costruire fra il 1462 ed il 1476 sopra un precedente palazzo probabilmente trecentesco dai Podestà Gabriele e Domenico Venier. Recenti restauri hanno permesso di riscoprire gli affreschi quattrocenteschi che si estendono sull'intera facciata del palazzo, opera di Dario da Treviso e della sua Scuola; inoltre sull'adiacente campanile (sec. XIV) è stato riportato alla luce un quadrante d'orologio che si ritiene essere, nel suo genere, fra i più antichi d'Europa e di cui s'era perduta notizia fin dal 1487, anno in cui si sopraelevò la torre campanaria sulla quale venne installato poi un nuovo quadrante.

Il Museo, inaugurato il 2 novembre 1938, venne così denominato dal suo fondatore, l'ingegnere Francesco Troyer (1863-1936), perché destinato a raccogliere e valorizzare memorie archeologiche, storiche ed artistiche dell'antico territorio "Cenedese": l'area compresa tra Piave e Livenza, dalla Val Belluna al mare, nell'antica Diocesi di Ceneda, poi di Vittorio Veneto. Qui infatti si conservano reperti archeologici del Neolitico, dell'Età del Bronzo, del Ferro (Celti e Paleoveneti), di età Romana e Longobarda, alcune interessanti testimonianze storiche e una ricca raccolta d'arte, con opere che coprono un arco temporale che va dal Quattrocento al Novecento; in essa spiccano lo splendido rilievo in cartapesta della *Madonna con il Bambino* di Jacopo Sansovino, *L'acquaiolo* di Vincenzo Gemito, i dipinti di Pietro Paietta e la collezione intitolata: *L'immagine della Resistenza*.



Piazza Marcantonio Flaminio, 1 - Tel. 0438 57103  
museocen@comune.vittorio-veneto.tv.it  
www.museocenedese.it  
www.museovittorioveneto.it



Crocifissione (particolare), secolo XV, affresco

## ORATORIO DEI SS. LORENZO E MARCO DELLA CONFRATERNITA DI S. MARIA DEI BATTUTI DI SERRAVALLE

L'Oratorio dei Santi Lorenzo e Marco venne fatto erigere dalla Confraternita di Santa Maria dei Battuti, così chiamati perché, tra le altre pratiche penitenziali, compivano una processione pubblica in cui si percuotevano con uno strumento detto "disciplina" o flagello. Tale Confraternita era un'organizzazione laica che si dedicava all'assistenza dei bisognosi, provvedendo, presso l'"ospedale" e l'attigua cappella, alla loro cura "materiale" e "spirituale"; essa venne istituita ufficialmente nel 1313, ma si stabilì in questo luogo forse già dalla fine del XIII secolo.

L'interno dell'Oratorio è decorato da un ciclo suggestivo di affreschi, realizzati nel corso della prima metà circa del XV secolo da diversi artisti, riferibili alla cosiddetta "pittura gotico devozionale"; essi raffigurano le Storie di S. Lorenzo e le Storie di S. Marco, lungo le pareti, i quattro Evangelisti e i Dottori della Chiesa, sulle volte delle due campate, ed una splendida Crocifissione, presso l'altare maggiore.

L'Oratorio subì varie vicissitudini nel corso dei secoli, la più clamorosa delle quali fu il suo utilizzo nel 1797, durante l'occupazione delle truppe napoleoniche, come cucina da campo; inoltre, nel secolo successivo ne vennero ampliate le finestre, con la perdita di parte della decorazione interna, e l'ultima campata fu modificata per la realizzazione dell'adiacente "Torre dell'orologio" in luogo dell'antica "Porta San Lorenzo".

2



Guido Cadorin, *Figura verde*, 1921, tempera su tavola



## GALLERIA CIVICA D'ARTE MEDIEVALE, MODERNA E CONTEMPORANEA "VITTORIO EMANUELE II"

La Galleria civica d'arte medievale, moderna e contemporanea "Vittorio Emanuele II" ha sede in Villa Croze, elegante edificio residenziale fatto costruire dall'ing. Ottavio Croze su un progetto dell'Arch. Carlo Costantini agli inizi del Novecento (1906 ca.), lungo il Viale della Concordia, ora della Vittoria. La Galleria Civica, che fu inaugurata l'8 dicembre 2002, espone la Collezione "Maria Fioretti Paludetti", creata e poi donata alla sua città dal prof. Giovanni Paludetti (1912-2002).

Uomo di grande cultura, Paludetti fu insegnante e preside in vari istituti, collaborò con diverse testate giornalistiche e pubblicò libri di poesie, saggi di storia e di arte, tra cui il volume monografico sul pittore bellunese Giovanni De Min.

Per tutta la vita si dedicò a questa collezione, nata per soddisfare la sua personale passione e poi gradualmente accresciuta con l'intento, una volta maturata la scelta di renderla pubblica, di fornire ai futuri visitatori un percorso attraverso l'intera storia dell'arte italiana. Ne risultò una collezione ampia e variegata, la quale raccoglie dipinti, stampe, disegni, sculture ed arredi, che il Paludetti volle dedicare alla madre, mentre alla sorella Cecilia scelse di intitolare una particolare sala; anche il tema del Risorgimento, così caro al Professore, è molto presente nella Galleria, che porta il nome di Vittorio Emanuele II sempre per volontà del donatore.

3

Viale della Vittoria 321 - Tel. 0438 552905  
galleriavittorio@comune.vittorio-veneto.tv.it  
www.galleriavittorio.it  
www.museivittorioveneto.it



Il Museo della Battaglia di Vittorio Veneto venne inaugurato il 2 novembre 1938, in occasione delle celebrazioni nazionali del Ventennale dalla fine della Grande Guerra, e nacque grazie alla raccolta ed alla donazione del vittoriese Luigi Marson. Ragazzo del '99, nel 1917 egli abbandonò gli studi per entrare in guerra come volontario, e proprio dal fronte conservò il primo oggetto della sua futura collezione, che significativamente è uno strumento non di guerra ma di preghiera personale: un rosario appartenuto ad un soldato ungherese caduto in battaglia.

Finito il conflitto, Luigi Marson continuò per anni, con profonda dedizione ed infinita pazienza, a raccogliere cimeli di ogni tipo, e tale collezione costituì il nucleo originario del museo, che venne poi accresciuto costantemente nel tempo da altre continue donazioni. Il Museo dunque racconta come venne fatta e vissuta la guerra su entrambi i fronti, esponendo numerose armi e svariati oggetti, insieme ad una ricchissima documentazione; inoltre, attraverso preziosi ricordi della battaglia che della città di Vittorio Veneto porta il nome e della "vittoria" che ne conseguì, mostra come era percepita la Grande Guerra al tempo in cui esso venne inaugurato. Completamente ristrutturato, il Museo della Battaglia ora ripropone al pubblico questo importante patrimonio in un nuovo allestimento, dotato delle tecnologie più moderne, pur mantenendo testimonianza anche dell'oramai storicizzata esposizione originale, in cui i cimeli sono conservati come vere e proprie reliquie. Il visitatore viene così accompagnato suggestivamente attraverso le diverse sezioni del museo distribuite sui tre piani dell'edificio: *La trincea, L'armeria, L'occupazione, Dalla battaglia al mito.*

4

Piazza Giovanni Paolo I · Tel. 0438 57695  
info@museobattaglia.it  
www.museobattaglia.it  
www.museovittorioveneto.it



Manifesto pubblicitario della ditta "Sartori & Schiratti" (particolare)



## MUSEO DEL BACO DA SETA

Il Museo del Baco da Seta trova collocazione ideale a San Giacomo di Veglia, frazione di Vittorio Veneto, nella ex filanda Maffi, già Banfi. La struttura fu dismessa negli anni '60 del Novecento e costituisce uno dei complessi industriali più consistenti e antichi della zona; l'uso originario rende quindi l'ambiente architettonico particolarmente adatto per accogliere questa realtà museale.

Il Museo del Baco da Seta documenta attraverso strumenti ed attrezzature, pubblicazioni, manifesti, filmati e foto storiche, una delle principali risorse economiche presenti nel territorio di Vittorio Veneto dalla fine del Diciottesimo secolo ai primi decenni del Ventesimo, la quale ha raggiunto qui livelli di avanguardia in ambito nazionale, costituendo per molti decenni la prima attività produttiva della zona e garantendo l'occupazione sia maschile sia, in prevalenza, femminile. L'allevamento dei bachi, il lavoro in filanda e nei centri bacologici hanno riguardato infatti la grande maggioranza della popolazione locale, fino a un passato recente.

Il Museo intende quindi restituire alcune tracce di queste memorie personali e collettive, attraverso materiale di grande interesse già appartenuto a privati ed a imprese che avevano operato nel campo bacologico, per raccontare alle nuove generazioni e ai visitatori esterni il complesso mondo agricolo, industriale, scientifico e sociale che per lungo tempo è ruotato attorno a tale attività.

5

Via della Seta, 23/6, Loc. S. Giacomo di Veglia  
Tel. 0438 914024  
museobaco@comune.vittorio-veneto.tv.it  
www.museobaco.it  
www.museovittorioveneto.it



MUSEO  
DEL BACO DA SETA  
DI VITTORIO VENETO





*Vaso con coperchio a forma di brucia profumi*

Palazzo Minucci De Carlo deve il suo nome a Minuccio Minucci (1551-1604), importante diplomatico della Santa Sede che fu anche Arcivescovo di Zara, il quale lo fece costruire negli ultimi anni del XVI secolo, e a Giacomo Camillo De Carlo (1892-1968), Medaglia D'Oro al Valor Militare nella Prima Guerra Mondiale, che fu il suo ultimo proprietario e che qui raccolse innumerevoli oggetti di cultura, provenienza ed epoca diverse, collocati entro ambienti arredati in stile eclettico e con gusto "dannunziano".

Dalla sua morte, il Palazzo è gestito dalla Fondazione Minucci da lui stesso voluta affinché esso, con le collezioni ivi custodite, potesse essere fruito pubblicamente.

6

Via Martiri della Libertà · Tel. 0438 57193  
info@palazzominuccidecarlo.it  
www.palazzominuccidecarlo.it  
www.turismovittorioveneto.it



Cima da Conegliano, *San Martino e il povero, San Giovanni Battista e San Pietro* (particolare del volto di San Giovanni Battista), trittico, tempera e olio su tavola di pioppo (proprietà della parrocchia di Navolè di Gorgo al Monticano, TV)



## MUSEO DIOCESANO D'ARTE SACRA "ALBINO LUCIANI"

Il Museo ebbe origine dall'iniziativa di S.E. Mons. Albino Luciani, vescovo di Vittorio Veneto (1958-1969), che promosse una campagna di recupero nel territorio diocesano di tutte le opere d'arte sacra più esposte al degrado e al pericolo di furti.

Le opere, salvate grazie all'instancabile impegno di don Rino Bechevolo, furono raccolte in un primo tempo presso i locali del Seminario e sono state via via oggetto di restauro.

Agli inizi degli anni Ottanta risale l'importante recupero e la rifunzionalizzazione degli spazi del sottotetto del Seminario su progetto dell'architetto Mario Cittolin al quale spetta anche l'intervento di allestimento che ha portato nel 1986 all'inaugurazione della prima ala del Museo d'Arte Sacra intitolato ad Albino Luciani. Nel 2002, con l'acquisizione della ricca collezione di mons. Antonio Moret (comprendente circa sessanta dipinti, in particolare di epoca contemporanea, numerosi arredi sacri ed una sezione archeologica), è stata inaugurata la seconda parte del Museo.

Si conservano opere di Cima da Conegliano, Tiziano Vecellio, Francesco Beccaruzzi, Andrea Vicentino, Palma il Giovane, Egidio Dall'Oglio, Pietro Pajetta, Felice Carena, Filippo de Pisis, Pino Casarini, Guido Cadorin e di altri importanti esponenti della pittura veneta tra il XV ed il XX secolo. Il Museo è munito altresì di un deposito e di un laboratorio per il ricovero urgente ed il restauro.

7

Seminario Vescovile, via Largo del Seminario, 2

Tel. 0438 948235

[museo@diocesivittorioveneto.it](mailto:museo@diocesivittorioveneto.it)

[artesa@diocesivittorioveneto.it](mailto:artesa@diocesivittorioveneto.it)

[www.turismovittorioveneto.it](http://www.turismovittorioveneto.it)



DIOCESI DI  
VITTORIO VENETO



Ammonite, Sant'anna d'Alfaedo (VR), Cretacico



## MUSEO DI SCIENZE NATURALI "ANTONIO DE NARDI"

Il Museo di Scienze Naturali è situato presso il Seminario Vescovile di Vittorio Veneto, nell'ala Zaffonato, dal nome del Vescovo che iniziò la sua costruzione nel 1952. Tale ala infatti, situata presso il Largo del Seminario, venne aggiunta agli edifici già esistenti in un progetto coordinato dall'ing. Serravallo e dall'arch. Forlani.

A mons. Antonio de Nardi (1928-1994), già Rettore del Seminario e insegnante di scienze naturali, si deve la creazione di questo museo nel quale trovano posto esemplari naturalistici presenti in un preesistente gabinetto di fisica, campioni raccolti da Mons. De Nardi stesso e esemplari donati da altri vittoriesi.

A caratterizzare il museo è l'attenzione significativa verso tutto il patrimonio naturalistico locale. Infatti nella vasta collezione di rocce (più di 800 reperti) troviamo rocce magmatiche, metamorfiche e sedimentarie tutte provenienti dal territorio vittoriese. Tra i minerali si possono osservare gruppi di stalattiti provenienti da Postumia.

Degni di nota tra i fossili vertebrati alcuni pesci fossili provenienti da Bolca e nove campioni di Orso delle caverne provenienti da Velo (VR). I fossili invertebrati comprendono un gruppo di ammoniti locali. Campioni di lignite e derivati, esemplari di ambra con inclusioni, legni silicizzati e fossili vegetali provenienti da Bolca arricchiscono la sezione botanica.

Una citazione a parte merita la ricca collezione di uccelli che offre una panoramica completa di tutta l'aviofauna locale.

8

Seminario Vescovile, Via Largo del Seminario, 2  
Tel 0438 948435  
museodenardi@seminariovittorioveneto.it  
www.museoscienzeardenardi.it  
www.turismovittorioveneto.it





Alessandro Pomi, *Crocifissione* (bozzetto), ante 1941, olio su tavola

La Cattedrale di Santa Maria Assunta e San Tiziano è da più di un millennio il centro della vita religiosa di Ceneda e della diocesi di Vittorio Veneto. il Museo della Cattedrale è stato allestito nel 2013 proprio per raccontare e valorizzare questa lunga storia ecclesiastica, culturale ed artistica, le cui radici affondano nel VII secolo, all'epoca della miracolosa traslazione del corpo di San Tiziano vescovo da Oderzo a Ceneda. Si tratta di un piccolo spazio che accoglie innanzitutto suppellettili ecclesiastiche, uno scrigno dove i visitatori possono soffermarsi sui manufatti anche senza il filtro delle vetrine, che assolve pure all'importante funzione di deposito ordinato. Un primo livello di articolate didascalie ci guidano alla scoperta delle ragioni della forma di ogni tipologia di oggetto, legandolo alla trasformazione della liturgia.

La visita al Museo è anche l'occasione per comprendere quanto l'arte sacra sia un linguaggio capace di aggiornarsi costantemente per mantenere viva la comunicazione coi fedeli: questo dimostrano i pregevoli bozzetti e i modelli delle opere d'arte realizzate in Cattedrale dal Settecento alla metà del Novecento e le relative schede storico-artistiche che si soffermano in modo particolare sull'iconografia e sul significato religioso dell'opera.

La creazione del Museo è stata anche l'occasione per riqualificare gli spazi in cui si riuniva il Capitolo della Cattedrale, di cui vengono narrate le origini, la storia e le attuali funzioni liturgiche.

9

Cattedrale di Ceneda (sopra le sacrestie)  
Piazza Giovanni Paolo I · Tel. 0438 53401 - Cell. 328 8956750  
sintescultura@inwind.it · www.sintescultura.it  
www.turismovittorioveneto.it

# LUOGHI ED EDIFICI DI INTERESSE ARTISTICO, STORICO E CULTURALE



22 Chiesa di Santa Giustina



23 Chiesa di San Giovanni

Il patrimonio storico ed artistico della città naturalmente non è solo conservato nei suoi numerosi musei ma si diffonde in tutto il territorio. Innumerevoli infatti sono gli edifici, civili e religiosi, pubblici e privati, di grande interesse.

Non potendo illustrarli tutti in questa breve guida, ne segnaliamo solo i principali, rimandando alla mappa di questo opuscolo per l'individuazione della loro collocazione e per maggiori informazioni al sito: [www.turismovittorioveneto.it](http://www.turismovittorioveneto.it)



24 Santuario di Sant'Augusta



10 Castrum di Serravalle



11

Via Roma



12

Palazzo Todesco



14

Via Martiri della Libertà



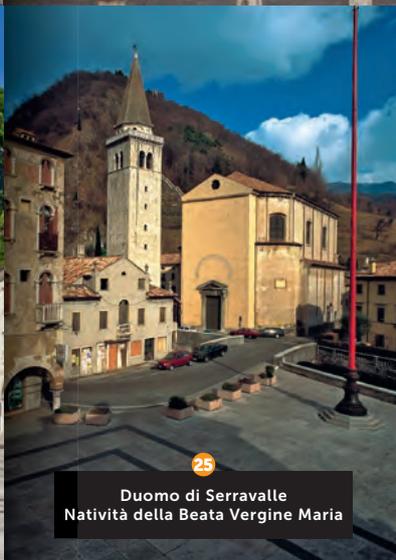
15

Piazza Minucci  
e Teatro "Lorenzo Da Ponte"



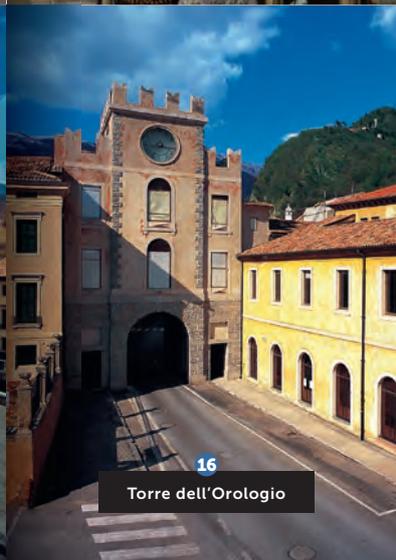
13

Piazza Flaminio



25

Duomo di Serravalle  
Natività della Beata Vergine Maria



16

Torre dell'Orologio



26

Pieve di Sant'Andrea  
di Bigonzo



17

Viale della Vittoria



18

Piazza del Popolo  
e Giardini pubblici



28

Cattedrale di Ceneda  
S. Maria Assunta e S. Tiziano



20

Parco Papadopoli  
e Biblioteca Civica



27

Chiesa di Santa Maria Annunziata



19

Piazza Giovanni Paolo I



21

Castello di San Martino



29

Chiesa di  
Santa Maria Maggiore



Città di  
Vittorio Veneto

## CITTÀ DI VITTORIO VENETO

Piazza del Popolo 14  
31029 Vittorio Veneto TV  
Tel. + 39 0438 5691  
info@comune.vittorio-veneto.tv.it  
www.comune.vittorio-veneto.tv.it

## UFFICIO MUSEI CIVICI

Via Roma 132  
31029 Vittorio Veneto TV  
Tel. +39 0438 57103  
musei@comune.vittorio-veneto.tv.it

## UFFICIO CULTURA

Via Carducci 28  
31029 Vittorio Veneto TV  
Tel. + 39 0438 569315  
cultura@comune.vittorio-veneto.tv.it

## UFFICIO DI INFORMAZIONE E ACCOGLIENZA TURISTICA

Viale della Vittoria 110  
31029 Vittorio Veneto TV  
Tel. + 39 0438 57243  
iat@comune.vittorio-veneto.tv.it

## GUIDA AI MUSEI DELLA CITTÀ

Produzione, ideazione e grafica:  
I AM Comunicazione  
Coordinamento:  
Francesca Costaperaria, Ufficio Musei Civici  
Collaborazione: Silvia Bevilacqua,  
Monica Camerin, Cristina Falsarella

*Tutti i testi e le immagini sono di proprietà  
del Comune di Vittorio Veneto.*



visitando Vittorio Veneto®

[www.turismovittorioveneto.it](http://www.turismovittorioveneto.it)